

RIVA

Il progetto di rifacimento prevede l'intervento diretto della Hotel Lido Palace spa

«No all'abbattimento della gelateria»

L'associazione Pinter: «Il Comune ci ripensi»

RIVA - La gelateria «Punta Lido» è un luogo storico, una pagina di memoria, «elemento simbolico della Riva turistica». E per questo va preservata, non certo abbattuta per ricostruirla e dedicarla «alle esigenze consumistiche dei tempi». L'appello è diretto al Comune di Riva, sindaco e giunta nel loro insieme, e porta la firma dell'associazione culturale «Riccardo Pinter» che prende po-

immobile e la sua completa ricostruzione su un sedime leggermente più ampio, così come peraltro previsto dallo strumento urbanistico e in particolare dal piano della fasciologo scaduto proprio il 24 marzo scorso. L'associazione «Pinter», in una nota firmata dal presidente Graziano Riccadonna, lancia formalmente un appello «al Comune e alle istituzioni locali perché si facciano carico della struttura ai fini di una sua salvaguardia e nel contempo valorizzazione dell'immobile. Perché la Gelateria Punta Lido, già Bagni dell'Hotel Lido, rappresenta un patrimonio da non disperdere in nome magari della razionalizzazione strutturale».

«Esistono luoghi e immobili entrati nell'immaginario collettivo che sono in quanto tali legati alla memoria e pertanto da conservare al di là e al di fuori delle esigenze consumistiche dei tempi - sottolinea l'associazione Riccardo Pinter - Uno di questi è l'attuale Gelateria di Punta Lido, elemento simbolico della Riva turistica con l'intero ambiente, la passeggiata a lago con la perdita statua del leone, le sue balaustrate dell'età asburgica e poi Liberty a cavallo tra 800 e 900, già dépendance Bagni dell'Hotel Lido. La gelateria di punta Lido non è un semplice locale come tanti altri, ma da sempre è punto di riferimento fondamentale, un biglietto da visita per la Riva turistica, amato dagli stessi rivani come cosa preziosa. E quindi tra le cose intoccabili, pena



La Gelateria Punta Lido e in alto una foto storica della Prima Guerra mondiale



lo scadimento dei valori di identità. Sicuramente il locale ha bisogno di un rinnovamento sostanziale, ma da qui all'abbattimento completo ce ne passa - afferma il presidente Graziano Riccadonna - e proprio il Comune è chiamato a proporsi come modello di un turismo avanzato. Quello che è paradossale poi - prosegue la nota inviata a sindaco e assessori - è che una struttura simbolica di fine Ottocento venga abbattuta e demolita radicalmente mentre

è vietato tassativamente a qualunque altro cittadino toccare una finestra o un abbaio nel centro abitato». Se il progetto di Comune e Lido andrà avanti (una retromarcia è possibile solo a fronte di un ripensamento da parte del socio di maggioranza della società, ovvero l'ente pubblico) nelle prossime settimane la gestione della struttura verrà affidata all'Hotel Lido Palace spa e in autunno dovrebbero partire i lavori di riassetto con un investimento di oltre un milione di euro. P.L.

Il presidente Riccadonna: «Quell'immobile fa parte della storia della città ed è intoccabile. Si a recupero e salvaguardia»

sizione con forza rispetto all'operazione caldeggiata da Palazzo Pretorio e portato avanti dalla società «Lido di Riva srl» di affidare la gestione dell'immobile all'Hotel Lido Palace spa che procederebbe in via diretta (anche finanziariamente) al radicale progetto di riassetto della struttura a due passi da Punta Lido. Progetto che prevede la demolizione dell'attuale